

Interporto	Interporto di Rovigo
Sede	Interporto di Rovigo Viale delle Industrie Porto Interno 45100 Rovigo tel. 0425/475583
Società concessionaria	<p>La società Interporto di Rovigo S.p.A. è stata creata nel 1992 con lo scopo di studiare, progettare e realizzare un interporto sul territorio del comune di Rovigo e di gestirne poi le strutture e i servizi. Attualmente il capitale sociale è costituito da partecipazioni sia pubbliche che private. Di seguito riportiamo l'elenco dei principali azionisti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistemi Territoriali Spa: 23,2%; - Comune di Rovigo: 18,3%; - Provincia di Rovigo: 16,8%; - Cosecon S.p.A.: 8,4%; - Consorzio ZAI: 6,7%; - Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo: 5%; - Banca Antonveneta: 3,4%; - Interporto di Padova S.p.A.: 2,5%; - Cariverona: 2,5%; - Camere di Commercio: 1,4%; - Società Autostrada di Venezia e Padova: 1,4%; - Consorzio per lo Sviluppo del Polesine: 1,1%; - Magazzini Generali di Padova: 1,1%.
Presentazione	L'Interporto gode di una favorevole collocazione geografica. Esso si trova a sud-est del centro abitato di Rovigo, nei pressi della zona industriale, ed in prossimità dell'idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante, uno degli assi su cui si regge il sistema idroviario padano-veneto. Per quanto riguarda i collegamenti con la rete stradale, l'interporto dista 6 km dall'autostrada A13 (Padova-Bologna) e circa 3 km dalla SS434 Transpolesana. I collegamenti ferroviari tra l'interporto e la linea Venezia-Bologna sono assicurati dalla stazione ferroviaria di Rovigo. Grazie alla già citata idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante l'interporto è collegato pure con il sistema idroviario padano-veneto nonché con i principali porti posti lungo le sponde dell'Adriatico e del Mediterraneo. L'accesso all'interporto dovrebbe venire migliorato grazie all'interconnessione fra i differenti tronchi stradali dopo l'ingresso nell'area interportuale oltre che dalla implementazione dell'apposito svincolo della linea ferroviaria Rovigo-Adria-Chioggia lungo 1850 m.
Strutture ferroviarie Terminal, fasci di binari, raccordi, ecc.	Il terminal intermodale dispone di un binario di 500 m ed un piazzale di 20.000 mq destinato allo stoccaggio delle casse mobili e dei container. E' invece in fase di realizzazione un secondo binario a servizio della banchina di approdo. Già nel marzo del 2000 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con il Comune e le Ferrovie dello Stato per la delocalizzazione dello scalo merci all'interporto in modo tale da permettere la concentrazione di tutte le funzioni legate al trasporto merci.
Altre strutture Magazzini, depositi, banchine, terminal, centri spedizione, centri direzionali, dogana, ecc.	L'Interporto copre una superficie di 1,6 milioni di mq e dispone di: <ul style="list-style-type: none"> - banchina di accosto fluviale lunga 620 metri, che verrà prolungata di ulteriori 160 metri; - piazzali di movimentazione delle merci con una superficie complessiva di 50.000 mq; - magazzini e uffici spedizionieri dotati di ribalta; - palazzina riservata agli uffici della Dogana; - palazzina riservata agli uffici della Società Interporto di Rovigo S.p.A., del COVNI e dell'Ispettorato di Porto; - pesa pubblica abilitata al trasporto pesante.

<p>Volumi Traffico ferroviario, combinato, stradale</p>	<p>L'Interporto di Rovigo ha dato il via alle operazioni di trasporto fluvio-marittimo delle merci soltanto a partire dal marzo 2003. Nel corso del primo anno di operatività, sono state complessivamente movimentate 108 mila tonnellate di merce. La società di gestione ha diffuso alcuni dati di previsione circa la movimentazione possibile per il 2005. Il traffico intermodale dovrebbe raggiungere i 2,5 milioni di tonnellate, quello ferroviario tradizionale le 500 mila tonnellate e quello su gomma i 2,5 milioni. Le proiezioni parlano quindi di un traffico totale che dovrebbe aggirarsi intorno ai 6 milioni di tonnellate annue.</p>
<p>Merceologie di prodotti trattate</p>	<p>Fra le tipologie di merci trattate una notevole rilevanza assumono i cereali e gli sfarinati, i quali, a partire dal marzo 2003, vengono trasportati anche con l'uso di chiatte. In generale Rovigo è specializzato nel trasporto di merci sfuse, fatto che lo differenzia tanto dall'Interporto di Padova, leader nella movimentazione dei container, e da Verona, che offre invece soprattutto capannoni ed attrezzature per privati.</p>
<p>Servizi logistici e Lavorazioni</p>	<p>L'Interporto rodigino sembra destinato a specializzarsi nella gestione del traffico intermodale strada-ferrovia-vie fluviali interne. Fra i suoi obiettivi quindi l'Interporto di Rovigo ha la realizzazione di un sistema integrato di trasporti intermodali e servizi logistici, la promozione della navigazione lungo la rete fluviale interna e dell'intermodalità in generale attraverso maggiori livelli di integrazione e sinergia fra le diverse modalità di trasporto. In questo modo le attività dell'interporto non creano casi di sovrapposizione o di concorrenza con le direttrici già servite dagli altri interporti, in particolare Padova e Verona.</p> <p>Fra i servizi attualmente disponibili presso l'Interporto di Rovigo citiamo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pesa pubblica; - dogana; - Ispettorato di Porto; - stoccaggio e movimentazione delle merci, sia di materie prime che di prodotti finiti in attesa di spedizione.
<p>Altri servizi Alle persone, ai mezzi, di vigilanza, bancari, postali, ecc.</p>	<p>L'Interporto di Rovigo dispone di un'area industriale già urbanizzata di circa un milione di mq, già pronta per l'insediamento delle imprese. Tutte le aree disponibili sono provviste di servizi utili allo svolgimento delle attività produttive e di collegamenti a banda larga.</p>
<p>Principali direzioni dei traffici</p>	<p>I mercati serviti da questo interporto comprendono il Corridoio Adriatico lungo l'asse Nord-Sud, la Pianura Padana ed il sistema idroviario padano-veneto ed il Triveneto in generale. Data la vocazione dell'interporto rodigino per la gestione del traffico intermodale strada-ferrovie-vie fluviali interne, in un prossimo futuro appare possibile un suo inserimento negli scambi commerciali con il Mediterraneo meridionale, l'Austria e i paesi dell'Europa centro-orientale.</p>

Investimenti e progetti futuri	<p>Il progetto dell'interporto tiene conto delle implicazioni ambientali che ne derivano ed è così stata prevista la realizzazione di un anello verde intorno alle strutture interportuali in modo da salvaguardare le aree abitate limitrofe.</p> <p>Entro il prossimo 30 marzo 2005 verrà sottoscritto un aumento di capitale pari a 1,5 milioni di euro. Nell'ambito di tale operazione, avverrà anche l'ingresso nel capitale azionario dell'interporto della Regione Lombardia. Un accordo in tal senso è già stato definito e la sua formalizzazione è attesa per la prossima primavera. L'operazione è resa possibile dal fatto che alcuni dei soci attuali non sottoscriveranno l'aumento delle rispettive quote, lasciando così libera una parte del capitale per l'ingresso della Regione Lombardia.</p> <p>L'accordo risponde alla volontà di spingere per la realizzazione di una sorta di "autostrada fluviale" dall'Adriatico fino a Milano. Rimane aperto il nodo relativo al reperimento delle risorse finanziarie che sarebbero necessarie per l'implementazione del collegamento con Cremona, oggi raggiungibile via chiatta, e la costruzione di uno scalo fluviale a Milano.</p>
---------------------------------------	--